

Luca Buzzi
Via Vela 21
6500 Bellinzona

Bellinzona, 20 febbraio 2009

Interpellanza al Municipio

Centro islamico

Gentile signora, egregi signori,

Da tempo la Comunità islamica che vive ed opera nella nostra regione sta cercando un luogo dove ubicare e/o costruire un suo centro culturale e religioso.

D'altra parte la nostra Costituzione garantisce la libertà di credo e dunque, implicitamente, deve essere garantita la possibilità alle diverse comunità religiose di creare il proprio luogo di culto sul nostro territorio.

La nostra città era già stata coinvolta con una prima domanda di costruzione a Carasso che il Municipio aveva respinto. Ora lo stesso Municipio si è fatto addirittura opponente in una domanda depositata nel comune di Arbedo.

Al di là di eventuali motivi ufficiali pianificatori, non si può che intravedere una certa opposizione di principio che quindi mi preoccupa, visto che potrebbe far aumentare il fossato tra le componenti della nostra società e rinfocolare sentimenti razzisti e xenofobi.

D'altra parte la nostra città con la sua ubicazione centrale, se vuole effettivamente ergersi a Polo regionale dovrebbe, secondo me, essere invece disponibile ad offrire le necessarie opportunità a tutte le componenti della nostra società e favorire così tra l'altro anche la difesa della libertà di culto.

A proposito vorrei quindi chiedere al Municipio:

- Quali sono stati i motivi ufficiali del rifiuto della domanda di costruzione per un Centro islamico in zona ex-Birreria?
- Per quale motivo il Municipio si è ora opposto ad una analoga domanda di costruzione inoltrata ad Arbedo?
- Ingerendosi negli affari di quel Comune non si è tra l'altro addirittura peggiorato il clima di incomprensione e sfiducia tra i due Comuni, anche causa della rinuncia di Arbedo al progetto di aggregazione Nord?
- Quali altri motivi (sentimenti, pressioni, opinione pubblica, opportunità politiche ...) hanno influenzato le due decisioni?
- Le stesse sono state prese all'unanimità dal Municipio?
- Non ritiene che per la sua ubicazione centrale e la sua naturale vocazione di polo regionale, ma anche per facilitare la convivenza civile, la nostra città debba e possa fare uno sforzo per mettere a disposizione o facilitare l'acquisizione di un terreno alla Comunità islamica, aiutandola se del caso anche a superare eventuali problemi pianificatori?

In attesa di una vostra risposta in merito, invio cordiali saluti.

Luca Buzzi